

Oggi riunione dell'amministrazione

### I propositi di Argan all'attenzione della giunta comunale

«La salute non mi permette di avere fino all'81 forze adeguate ai pesanti compiti»

Questa mattina si riunisce in Campidoglio la giunta comunale. Non sarà una seduta di «routine». Il sindaco Argan, infatti, informerà i colleghi dell'amministrazione (che gode in consiglio di una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e PRI) delle pesanti...

porta». La seconda al fatto che «concorra alla lusinghiera designazione — sono sempre parole di Argan — la qualità di professore dell'Università di Roma che lascerà il 31 ottobre prossimo venturo per raggiunti limiti di età».

eletto come indipendente — ha fatto sapere che nei giorni scorsi «pur auspicando che il sindaco Argan possa decidere di restare, il PCI rispetterà, come sempre, le sue decisioni». Una proposta per una eventuale sostituzione — si precisava — terrà conto «innanzitutto della necessità di consolidare lo sviluppo delle intese volte a garantire il corretto funzionamento dell'istituzione comunale».

## Cominciano i restauri per le colonne e gli archi «mangiati» dall'inquinamento

# «Fasciati» di tubi i monumenti malati

I lavori per salvare la colonna di Traiano e l'arco di Settimio Severo - I turisti si potranno «arrampicare» sulle impalcature



I turisti adesso si arrampicano sulle impalcature di ferro per vedere alcuni tra i più antichi monumenti romani. No, non è una trovata dell'azienda di soggiorno per stimolare visite al Colosseo con la guida alpina. I tubi innocenti serviranno per ripulire colonne e archi costruiti tra il 110 e il 193 dopo Cristo, ma anche per consolidare e restaurare alcune parti ormai fatiscenti e seriamente danneggiate dal tempo e dall'inquinamento. Meglio «coperti» per qualche mese, che cancellati nei prossimi vent'anni.

«La prima a subire questo «trattamento completo» saranno le colonne Aureliana e Traiana, già «puntellate» per consentire i primi accertamenti sullo stato dei bassorilievi. Fra poco — ha assicurato il sovrintendente archeologico La Regina — faremo la stessa cosa anche per gli archi di Costantino, Settimio Severo e Tito, estremamente malandati».

«Pulizia a fondo, dunque, per i monumenti romani. E i turisti, fruitori un po' privilegiati delle bellezze artistiche della città, ne godranno appieno solo la prossima estate, quando il lavoro, o almeno una gran parte di esso (almeno così si spera) sarà compiuto. Dunque il progetto monumentale, in cantiere da anni, è andato finalmente in porto tanto che la Sovrintendenza ne è soddisfatta al punto di affermare: «è la prima volta in 2000 anni che la pulizia viene fatta fino in fondo», insomma dai tempi di Gesù Cristo, poco più o poco meno».

## La vita sporca dei due fiumi dove spadroneggiano i ratti e gli scarichi

### Liquami nel Tevere: si lavora per ripristinare il collettore

Ancora ostruita la fogna a piazza della Rovere - Le acque sporche si rovesciano nel fiume da un'uscita d'«emergenza»



### Anche l'Aniene è infestato dai topi (e di ben 4 tipi)

Uno studio di esperti dell'istituto superiore di sanità - Derattizzare non basta - Il piano del Comune e della Provincia

Non c'è solo il Tevere a raccogliere lungo le sponde e nell'acqua intere colonie di topi. La concorrenza viene, guarda caso, proprio dall'Aniene. Secondo un'indagine dell'Istituto superiore di sanità, l'inquinatissimo affluente del Tevere sarebbe infestato da una quantità impressionante di roditori. Di tutti i tipi. Lo studio condotto da alcuni esperti e in via di approfondimento ha già fornito alcuni dati preliminari. Le acque dell'Aniene, pare, sono tranquillamente «navigate» da ben 4 tipi di topi: il che significa, semplicemente, secondo gli esperti, un livello di degradazione ambientale cittadino allarmante.

lo studio nell'ambito del progetto internazionale «Uomo e biosfera» fissato dall'Unesco, hanno collocato numerose trappole lungo il corso del fiume nel tratto in cui descrive una curva nella zona di Pietralata. Tra le case sono stati rilevati soltanto due tipi di roditori, ben quattro in altri punti del fiume. Insomma non c'è da stare allegri. Si tratta, oltretutto, di topi «tenaci»: vale a dire che alcuni di questi roditori catturati nel corso dell'indagine si sono rivelati resistenti all'azione tossica dei topicidi. Un fenomeno, come si sa, riscontrato recentemente, anche nel Tevere. Qui il Comune ha concentrato parecchi sforzi, procedendo a periodiche derattizzazioni, ma che hanno ottenuto risultati parziali.

La realtà, come è stato messo in evidenza più volte, è che derattizzare non basta. Se non si eliminano gli scarichi di liquami luridi, se non si migliora la situazione ecologica complessiva dei corsi d'acqua cittadini, i topi continueranno a sguzzare e i fiumi continueranno ad essere fonte di malattie e di infezioni. Con le conseguenze tragiche che sono sotto gli occhi di tutti. Non è un caso, del resto, che Comune e Provincia siano all'opera da tempo per un progetto più complessivo del recupero del Tevere e dei corsi d'acqua cittadini.

### Tra due anni saranno come ora. A meno che...

«Pulizia a fondo, dunque, per i monumenti romani. E i turisti, fruitori un po' privilegiati delle bellezze artistiche della città, ne godranno appieno solo la prossima estate, quando il lavoro, o almeno una gran parte di esso (almeno così si spera) sarà compiuto. Dunque il progetto monumentale, in cantiere da anni, è andato finalmente in porto tanto che la Sovrintendenza ne è soddisfatta al punto di affermare: «è la prima volta in 2000 anni che la pulizia viene fatta fino in fondo», insomma dai tempi di Gesù Cristo, poco più o poco meno».

### La scomparsa del compagno Mario Falconi

È scomparso, a soli 58 anni, il compagno Mario Falconi, ingegnere, dirigente della «Ciab» (cooperativa idrici e affini di Bologna) figura di primo piano del movimento cooperativo. Mario Falconi è stato ideatore e animatore instancabile di grandi iniziative, già realizzate o in via di realizzazione a Roma e in altre città. Sostenitore appassionato dell'uso dell'energia solare, il compagno Falconi ha dedicato a questo problema anni di studio, con tutta la sua capacità organizzativa e promozionale.

Fra qualche giorno, se tutto va bene, il collettore «Gelsomino» dovrebbe tornare a funzionare normalmente: ieri mattina i tecnici della 5. ripartizione del Comune si sono nuovamente calati all'interno della fogna all'altezza di piazza della Rovere (da dove si sono riversati nel Tevere in tutti questi giorni migliaia di litri di liquami) e hanno iniziato i lavori di ripristino. Si tratta, in pratica, di «liberare» il collettore: i liquami infatti, per una ostruzione della fogna proprio all'altezza di piazza della Rovere, sono finiti direttamente nel Tevere all'uscita d'emergenza del collettore. Una cosa che, a detta dei tecnici, si verifica solo in casi eccezionali, ad esempio in giornate particolarmente piovose. Da giorni e giorni migliaia di litri di liquame, giovedì, è stato dato l'allarme, sono finiti nel fiume già migliaia e migliaia di litri di liquame.

Per il Tevere che, come è ampiamente noto, non gode di buona salute, non è stata davvero una boccata d'ossigeno. Come sia stato dato l'allarme, poi, è noto. Nel fiume è stata avvistata giovedì una grossa chiazza di olio combustibile, circa 2000 litri, all'altezza del ponte Principe d'Aosta; i vigili, avvertiti da un passante, hanno dovuto lavorare a lungo per limitare i danni e soltanto dopo molte ore sono riusciti a scongiurare il pericolo di un nuovo inquinamento del fiume. Esaurita (bisogna dire) la fase d'emergenza, i tecnici sono risaliti lungo il fiume alla ricerca dello sbocco e, possibilmente, la fonte inquinante. Mentre l'uscita si è trovata subito (apparentemente) sboccata d'emergenza del collettore «Gelsomino» e si è individuata la zona di provenienza del combustibile (Gregorio VII e Cavallegeri), sull'inquinatore non si è ancora nulla. Il Comune, per la verità ha avviato subito indagini con i vigili in alber-

### Una circolare del ministro Scotti esclude dai benefici della legge i minorati psichici

## Ma quale reinserimento se gli negano un posto?

Manifestazione dell'associazione invalidi per ottenere la revoca del provvedimento - Come funzionano le liste per il collocamento «obbligatorio» - Nota del sindacato unitario

Già non funziona e, oltretutto, ora vogliono limitarne anche le competenze. Rispondendo a un quesito che gli aveva rivolto l'ufficio provinciale del Lavoro il ministro Scotti ha emanato una circolare che, di fatto, esclude dalla possibilità di un impiego gli handicappati psichici. La circolare del 27 luglio scorso (ma di cui si è avuta notizia solo nei giorni scorsi) in pratica dice che la legge sul «collocamento obbligatorio» delle categorie protette riguarda solo i lavoratori con un handicap fisico. Solo loro possono avvalersi dei benefici previsti dalle normative.

L'interpretazione così restrittiva della legge, della quale peraltro da anni si chiede la modifica, è stata subito contestata dall'Associazione mutilati e invalidi civili, l'«Amic». L'altro giorno una delegazione dell'associazione, guidata dal presidente Raimondo Maggi, è andata a manifestare davanti all'ufficio provinciale del Lavoro e al ministero. Al responsabile dell'ufficio e al funzionario di gabinetto del dicastero, i rappresentanti dell'«Amic» hanno fatto un discorso molto semplice: è vero che la legge «482» prevede facilitazioni per l'avviamento al lavoro solo dei minorati fisici, ma la normativa, non parlando degli handicappati psichici, non ne prescrive «a priori» l'esclusione. Né tantomeno l'associazione è di sposta a tollerare che gli

handicappati siano sottoposti a «visite speciali», prima di essere iscritti nelle liste di collocamento, da parte delle commissioni sanitarie provinciali. Proprio questo metodo, quello degli «esami preliminari», è stato il varco attraverso cui sono passati abusi, clientelismi, arbitrarie esclusioni.

Al rappresentante del ministero dei handicappati, denunciato anche altre disfunzioni: all'ufficio provinciale del Lavoro, a esempio, ormai da un mese non vengono più espone le banche del «collocamento obbligatorio» (quello che riguarda gli handicappati), le richieste di personale delle aziende private. Né, tantomeno, si riesce — come è scritto in un comunicato dell'associazione — a prendere visione delle «denunce di assunzione» che gli enti pubblici devono presentare «sempre» (la legge, infatti, prevede che ogni tanto posti, un certo numero debba essere destinato ai minorati).

### Vendevano droga al Portuense

## Preso un altro (il settimo) della banda di spacciatori

Se la facevano pagare con refurtiva dagli eroinomani - Altri due ricercati

È finito in carcere un settimo spacciatore della banda che vendeva eroina e hashish a Portuense e San Paolo: si chiama Franco Bonifazi, ha 20 anni, ed è conosciuto con il soprannome di «Pisellino». Ora mancano all'arresto solo altri due componenti della banda, già identificati e ricercati.

Le indagini sugli spacciatori del Portuense sono cominciate — giorni fa — dopo la cattura di alcuni ladri e spacciatori che nel corso degli interrogatori avevano confessato di essere stati costretti a commettere quei reati, per procurarsi le dosi di eroina. Gli arrestati pagavano direttamente le bustine con la refurtiva ad alcuni spacciatori ricattatori.

### Lutto

È morto Claudio Pavina, padre del compagno Pao della cellula FATTE. Al compagno ed ai familiari tutti le fraterne condoglianze della cellula, della federazione dell'Unità.

### I poeti vanno a Frascati domani per «il giusto verso»

I poeti italiani tornano alla ribalta, e vanno a Frascati, per «il giusto verso»: è il titolo della rassegna che si apre venerdì, nel centro storico della cittadina di Castell. Alle 19, in piazza San Rocco leggeranno Bernardini, Bettarini, Cagnoli, Caporali, Cecchi, De Angelis, Doplicher, Fontanella, Loi, Lumelli, Lucretia e Mancino. Giovedì toccherà invece a Memmo, Occhipinti, Ombres, Piemontese, Piero, Pignotti, Raboni, Rivello, Rovelli, Scialè, Scartigliante, Spatola, Toti, Vassalli, Viviani e Zeichen.